

E' EMERGENZA NAZIONALE SUI MORTI SUL LAVORO

NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE E NON CI SONO PIÙ SCUSE



Una settimana drammatica quella trascorsa all'insegna delle terribili tragedie sul posto di lavoro. E' un bollettino di guerra il dato che ci consegna il fenomeno in poco più di 24 ore: 11 vittime. 5 morti nella sola e maledetta giornata di Mercoledì 29 settembre. Degli undici decessi, due in Puglia. Un tecnico edile di 42 anni, originario di Mesagne (Brindisi), è deceduto mentre era impegnato in lavori di ristrutturazione di uno stabile alla periferia della cittadina: l'uomo era intento con alcuni colleghi a rimuovere un solaio, quando sarebbe crollata la pensilina di un balcone. Un altro operaio di 47 anni, invece ha perso la vita dopo essere stato investito da un mezzo pesante sull'autostrada A14 Bologna-Taranto, tra San Severo e Poggio Imperiale, nel Foggiano.

Tutto ciò, tristemente e come aveva avvertito il sindacato, in particolare UIL-UILM, sono divenuti oramai una vera e propria emergenza nazionale. Sulle evidenze di ciò, Mercoledì 27 settembre è stato fatto un primo accordo tra Parti sociali e Governo, ma bisogna fare di più adottando subito tutti i provvedimenti necessari per arginare questo insano e tragico fenomeno.

Continua a pagina 2

In questo numero

I link del sommario e quelli dei collegamenti esterni si attivano dopo il completo caricamento del pdf.

| | |
|---|--------|
| E' EMERGENZA NAZIONALE SUI MORTI SUL LAVORO | Pag. 1 |
| Non c'è più tempo da perdere | Pag. 2 |
| LEONARDO AROSTRUTTURE | Pag. 3 |
| Sit-In lavoratori in Roma | Pag. 4 |
| UILM NAZIONALE | Pag. 5 |
| Coordinamento nazionale | Pag. 5 |
| Ex ILVA: Ripartire dall'accordo del 2018 | Pag. 6 |
| VERTENZA EX ILVA | Pag. 7 |
| Breve sintesi del riassetto societario e ingresso dello Stato | Pag. 7 |
| LEONARDO COMPANY | Pag. 8 |
| Elezioni RSU-RLS | Pag. 8 |
| UILM 33% dei consensi | Pag. 8 |
| GLI APPROFONDIMENTI DELLA UILM | Pag. 9 |
| Licenziamento dopo controllo su PC aziendale | Pag.10 |
| BACHECA CONFEDERALE | Pag.11 |
| I dati sull'occupazione impongono seria riflessione | Pag.11 |
| VESTAS BLADES - ITALIA | Pag.12 |
| Rinnovo RSU-RLS Le date del voto | Pag.12 |
| CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021 | Pag.13 |
| Iscriviti alla UILM | Pag.13 |

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

Da a pagina 1

Particolare attenzione va rivolta al SUD, dove i morti sul posto di lavoro nel corso del 2021 continuano tristemente a crescere sensibilmente e rapidamente, tanto da consegnarci dati agghiacciati nel periodo da gennaio ad agosto 2021.

E' in terra nostra che si registra il picco dei decessi sul lavoro con un + 54% dovuto alle 65 vittime da inizio anno, di gran lunga superiore ai dati del resto del Paese. Nel 2020 nel periodo gennaio - agosto, sono stati 42.

Tutto ciò fa il paio con la incomprensibile ed ingiustificabile decrescita degli addetti alle ispezioni ed ai controlli tanto da contare appena 152 ispettori sulle circa 327 mila imprese della Puglia.

Da queste evidenze, scendendo più nel dettaglio, vi è un aumento al SUD degli infortuni mortali da 165 a 211 con un incremento pari al 28% contro il 6% del resto di Italia ed in questo pessimo panorama la Puglia svetta tra le sei regioni con l'incremento più consistente.

Per quanto attiene l'attività ispettiva da parte degli enti preposti, il tasso di irregolarità al SUD si attesta al 63,6%, mentre in Puglia risulta essere del 66,65%.

Ne siamo più che certi, occorre insistere sulla prevenzione, sulla formazione e sulla riqualificazione professionale. Inoltre, proprio per la prevenzione, occorre utilizzare le tante risorse non spese a disposizione dell'INAIL. Bisogna stabilire, che le aziende non in regola con le norme sulla sicurezza non possano accedere a nessun finanziamento pubblico.

Il Governo, deve altresì valutare pene più severe per chi si rivela irrispettoso delle cautele sulla sicurezza del lavoro e chi tende a non fare della sicurezza una questione culturale prima che di norma, infatti restano ricorrenti le aziende che inquadrano il tema sicurezza come un costo e non come un dovere al di sopra di tutto.

Non c'è più tempo da perdere, tutti dobbiamo muovere verso un approccio diametralmente opposto che miri inoltre, da parte del Governo, in una vera e propria emergenza nazionale da gestire con adeguati mezzi. Il sindacato ha le idee molto chiare su questo non a caso ha lanciato la campagna [Zero morti sul lavoro](#).

**ZERO
MORTI
SUL
LAVORO**



**ZERO
MORTI
SUL
LAVORO?
OK.**



Piazza Bettolo 1/c Tel e fax - 099 4593400
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.org

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

LEONARDO AEROSTRUTTURE

PRESIDIO E SIT-IN DEI LAVORATORI IN ROMA ALL'INCONTRO DI VIA PASTRENGO



Quello di giorno 29 settembre è stato un incontro interlocutorio in cui l'azienda ha esposto le criticità causate dalla diminuzione dei carichi di lavoro per il 2022. Riteniamo che la Divisione Aerostrutture di Leonardo abbia tutte le capacità industriali e le competenze professionali per poter lavorare anche per i nuovi programmi militari oltre a quelli civili.

Senza costruire queste opportunità Leonardo condannerà la Divisione Aerostrutture ad un futuro incerto ed ai rischi che derivano dai cali produttivi del mercato civile. L'isolamento produttivo al solo perimetro del civile genera criticità e ipoteca negativamente il futuro dei siti campani e pugliesi di Aerostrutture.

Leonardo deve gestire questa criticità riappropriandosi a pieno di questo settore in un'ottica complessiva dell'Aeronautica in Italia e di un pezzo di Paese che già sopporta una crisi occupazionale importante per le mancate scelte del passato.

Lo dichiarano Bruno Cantonetti, Segretario nazionale UILM e responsabile del settore, e Guglielmo Gambardella, funzionario nazionale Uilm, al termine dell'incontro avvenuto questa mattina presso la sede di Leonardo spa a Roma.

Senza queste garanzie non saremo in grado di affrontare nessuna discussione su come gestire questa grave crisi – concludono - I lavoratori attendono risposte concrete, a partire dal prossimo incontro previsto per l'11 ottobre, e noi continueremo a sollecitare azienda e governo per avere lavoro e non sussidi!

Continua a pagina 4

Da a pagina 3

BENE GLI IMPEGNI MA DA SOLI NON BASTANO. TEMPO NON CE N'È!

Intanto ieri si è tenuto l'incontro con la Regione Puglia in Bari presso la sala Jeso di lungomare Nazario Sauro. A presiedere il tavolo, il Presidente Michele Emiliano su convocazione di giorno 24 settembre. Va evidenziato che questa convocazione è stata chiesta a gran voce dalla delegazione di lavoratori presenti durante la mobilitazione di giorno 22 settembre scorso, in occasione dell'apertura della fiera dell'aerospazio in Grottaglie. Al vertice erano presenti anche il consigliere regionale Vincenzo Di Gregorio e Massimiliano Stellato.

Il confronto ha avuto luogo, è di questo ne siamo fieri, grazie al continuo grido di allarme della UILM e dei lavoratori durante questi anni, denunciando la singolare condizione di mono committenza da parte di BOEING sul progetto del velivolo 787 nella filiera del sito di Grottaglie e del pericoloso vuoto lavoro che sta pericolosamente consolidando in presenza di una visione del tutto miope da parte della LEONARDO.

Tutte questioni per cui venimmo perfino definiti visionari, ma che le evidenze, purtroppo, ci hanno dato tristemente ragione in quanto l'azienda per suo conto ha reso noto che per il prossimo anno si prevedono 118 giorni di vuoto produttivo, i quali, vanno a sommarsi alla già precaria condizione del 2021 che vede la prevalenza delle maestranze a casa dal luglio di quest'anno.

La Regione Puglia ha avanzato la disponibilità di avviare percorsi di formazione professionale specifica per i lavoratori di Grottaglie ed i consiglieri presenti si sono inoltre proposti verso un'azione tesa a possibili riconversioni produttive e professionali in orizzonte del comparto militare, il tutto coordinando mirate azioni con il management d'azienda e i Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro.

La UILM su queste evidenze, ha chiarito in modo netto che è necessario ognuno faccia la sua parte, ed a fondo, ma avvertendo che il tempo non rappresenta certo una condizione a favore. Concludendo, salvaguardare l'intera filiera produttiva, oltre gli auspici servono fatti, tangibili e soprattutto concreti.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

UILM NAZIONALE

COORDINAMENTO NAZIONALE EX ILVA: RIPARTIRE DALL'ACCORDO DEL 2018



In data 29 settembre si è riunito a Roma il Coordinamento Nazionale delle RSU e strutture territoriali di FIM - FIOM - UILM del gruppo Acciaierie d'Italia e Ilva in A.S. con la partecipazione dei Segretari Generali.

Nel corso della riunione è stato rappresentato l'andamento e l'esito dell'incontro tenutosi nella serata precedente con il management di Acciaierie d'Italia ma senza la presenza di rappresentanti di Invitalia.

L'incontro non ha aggiunto significativi elementi di prospettiva e di certezza rispetto a quelli già rappresentati nella riunione del 12 gennaio scorso in cui venne presentata una "previsione" di possibile piano industriale mai condiviso con le organizzazioni sindacali.

Per FIM - FIOM - UILM l'unico piano industriale discusso e condiviso resta quello sottoscritto presso il ministero dello Sviluppo Economico il 6 settembre 2018 con il quale venivano salvaguardati tutti i livelli occupazionali, comprensivi della garanzia occupazionale per i lavoratori in Ilva in A.S. con la risalita produttiva a 8 milioni di tonnellate prevista al 2024.

E, pertanto, un evidente contraddizione il limite occupazionale (10.700 addetti nel 2025 a parità di volumi) per l'ex Ilva prevista nella nota di aggiornamento al DEF di cui si è appresa la notizia dai media.

Continua a pagina 6

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

Da a pagina 5

Nel corso della riunione i rappresentanti sindacali dei singoli siti hanno rappresentato lo stato dell'arte sulla gestione degli stabilimenti che, a differenza di quella descritta dall'AD di Acciaierie d'Italia nell'incontro del 28 settembre, ci consegna un quadro in cui la manutenzione risulta essere insufficiente e con crescente ricorso a prestazioni con ditte terze, investimenti ambientali in ritardo, rispetto al cronoprogramma previsto, assenza di relazioni sindacali e mancato rispetto degli accordi e degli impegni anche sul salario di produttività (3%).

È chiaro che, ad oggi, l'ingresso del socio Invitalia non ha segnato alcuna discontinuità rispetto a una gestione che peggiora le condizioni degli impianti e che corre il rischio di perdere l'occasione di sfruttare la positiva fase di mercato dell'acciaio in cui tutti gli altri produttori stanno procedendo con importanti investimenti.

A distanza di quasi un anno dall'accordo fra ArcelorMittal e l'Agenzia governativa per gli investimenti Invitalia, il Paese, l'intero sistema produttivo legato alla siderurgia e i lavoratori dell'ex Ilva non conoscono ancora il destino del più importante asset della manifattura italiana. Di quell'accordo non si conoscono i contenuti e obiettivi ma i risultati sono purtroppo evidenti: migliaia di lavoratori in cassa integrazione, e una ambientalizzazione che tarda ad essere realizzata, un intero sistema degli appalti fortemente penalizzato. Il governo e il ministero dello Sviluppo Economico continuano a rimanere in silenzio e si sottraggono a una seria discussione con le organizzazioni sindacali che continuano a richiedere un incontro per ricevere le risposte che oltre 20.000 lavoratori del gruppo e del sistema di appalti rivendicano da troppi anni.

Nella giornata odierna verrà inviata una nuova richiesta di incontro ai ministeri competenti: in caso di mancato riscontro in merito a una convocazione da tenersi entro la fine del mese di ottobre, che avvii una reale trattativa **Fim Fiom Uilm si autoconvocheranno con presidio permanente presso il ministero dello Sviluppo Economico** per chiedere una discussione complessiva a partire dal piano industriale e da quello ambientale, sulle scelte tecnologiche future che il gruppo intende adottare, il percorso di ricollocazione dei lavoratori in Amministrazione Straordinaria, chiarezza sulla gestione del mondo degli appalti, utilizzo di fondi per il potenziamento degli ammortizzatori sociali perché il piano possa essere realmente accompagnato da una tenuta sociale e non penalizzi ulteriormente i lavoratori.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

VERTENZA EX ILVA

BREVE SINTESI SUL RIASSETTO SOCIETARIO E INGRESSO DELLO STATO

Ripercorrendo le tappe della ormai annosa, triste vicenda, va sottolineato che il 10 dicembre 2020 si è concretizzata l'intesa commerciale di investimento tra la multinazionale franco-indiana e il Governo italiano, precisamente tra **Arcelor Mittal Holding srl**, **Arcelor Mittal sa** e **Invitalia** un'intesa che vede di fatto il riaffermarsi dello Stato all'interno della nuova compagine societaria.

Ricordiamo inoltre che un'altra intesa tra le parti fu sottoscritta il 4 marzo del 2020, anch'essa, come quella del dicembre 2020, senza il coinvolgimento delle parti sociali e, a tal vanno citate le evidenze di quanto dichiarato dall'AD Lucia Morselli il 17 giugno 2020 ospite della trasmissione televisiva di RAI 1 "porta a porta" di Bruno Vespa, visionabile da [qui](#).

Questi accordi, la **UILM** ricalca, di tipo commerciale, in realtà, si è concretizzano solo nell'aprile del 2021, mese in cui avviene il versamento di 400 milioni di euro da parte di Invitalia, società del Mef, che è diventata così socio con una partecipazione del 38% del capitale azionario e con il 50% dei diritti di voto. Nel frattempo è stato designato anche il nuovo consiglio d'amministrazione.

Per quanto attiene ArcelorMittal sono stati nominati Lucia Morselli, Kristian Notebaert e Ondra Otradovec, mentre per Invitalia sono stati nominati Franco Bernabè, Francesco Cao e Carlo Mapelli. Presidente Bernabè, ed amministratore delegato Lucia Morselli.

L'accordo prevede inoltre che entro maggio 2022, ci sarà un secondo investimento nel capitale fino a 680 milioni sempre da parte di Invitalia e a quel punto la partecipazione della società pubblica nel capitale di Acciaierie d'Italia salirà al 60%, mentre ArcelorMittal dovrà investire fino a 70 milioni per affermare una partecipazione pari al 40% e il controllo congiunto sulla società. La condizione di accorciare i tempi (entro maggio 2022) resta al momento un'ipotesi strettamente valutata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII - 1 OTTOBRE 2021

ELEZIONI RSU - RLS LEONARDO COMPANY

LA UILM INCASSA IL 33% DEL TOTALE CONSENSI



Si sono concluse Mercoledì 28 settembre le elezioni per il rinnovo delle RSU - RLS presso la Leonardo Company di Taranto, azienda leader nella Divisione elettronica per la Difesa.

La UILM ha ottenuto un importante risultato grazie ai **43 voti su 130**, pari ad **oltre il 33% del totale**, un'ampia percentuale che ancora una volta premia la serietà e la passione durante lo svolgimento del mandato conferitoci dai lavoratori.

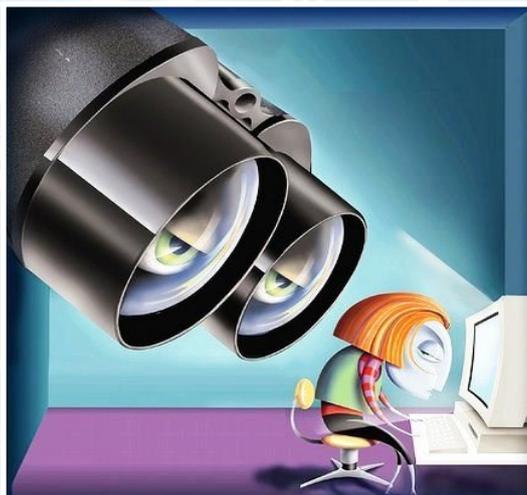
Si riconferma la RSU eletta **Andrea Toma**.

La Segreteria UILM Taranto si congratula con il delegato eletto e ringrazia gli attivisti, gli iscritti, le lavoratrici ed i lavoratori che hanno contribuito a questo, ulteriore, importantissimo risultato.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

GLI APPROFONDIMENTI DELLA UILM

LICENZIAMENTO DOPO CONTROLLO SUL PC AZIENDALE



La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 25732 del 22 settembre 2021, affronta un problema: quello del **controllo del pc aziendale**, fornito in dotazione ad un dipendente, alla luce delle implicazioni correlate alla previsione dell'art. 4 della legge n. 300/1970.

Con le modifiche introdotte nel corso del 2015, gli impianti audiovisivi ed altri strumenti di controllo possono essere installati per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza sul lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale: per far ciò occorre **l'accordo con la rappresentanza sindacale aziendale** (RSU o RSA) o, in caso di non raggiungimento dello stesso o, in assenza in azienda di qualunque struttura sindacale, è necessario ottenere l'autorizzazione dell'Ispettorato territoriale del Lavoro.

Questo afferma il comma 1, ma il successivo comma 2 stabilisce che tale procedura non si applica agli strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la propria prestazione ed a quelli di registrazione degli accessi e delle presenze.

Il comma 3 (che, nel caso che andrò ad esaminare, assume una particolare importanza) ricorda, infine, che, le informazioni raccolte sulla scorta delle previsioni sopra riportate, sono utilizzabili a tutti i fini connessi al rapporto di lavoro **purché sia data adeguata informazione al lavoratore** circa le modalità d'uso e di effettuazione dei controlli, nel rispetto delle previsioni di **garanzia sulla privacy** previste dal nostro ordinamento.

Continua a pagina 10

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

Da pagina 9

Un datore di lavoro, nel caso di specie una Fondazione, aveva subito un danno al proprio sistema informatico causato da un virus. Gli accertamenti conseguenti avevano portato alla conclusione che quest'ultimo si era inserito nella rete aziendale attraverso un file scaricato da una lavoratrice da un sito web estraneo all'attività normalmente svolta.

A seguito di ciò la dipendente è stata licenziata sulla base di due motivazioni:

1. utilizzazione del pc aziendale per fini privati;
2. Forti danni causati al patrimonio aziendale a seguito del suo comportamento improvvido;

La lavoratrice aveva impugnato il provvedimento di recesso ed aveva, al contempo, ottenuto dal Garante per la privacy, un atto con il quale era stato intimato alla Fondazione di interrompere qualsiasi ulteriore trattamento dei dati personali.

Dopo le due sentenze di merito (che avevano prodotto decisioni contrastanti), la vicenda è approdata in Cassazione ove la disamina ha portato a **due distinzioni in ordine ai controlli di natura difensiva**.

Il primo, che ha come riferimento la tutela del patrimonio aziendale, riguarda tutti i dipendenti e rientra a pieno titolo all'interno delle previsioni dell'art. 4, per le quali, l'assenza delle specifiche modalità e procedure, comporta la piena illegittimità dei comportamenti datoriali.

Il secondo, invece, che ha come "ipotesi di lavoro" la commissione di un grave fatto illecito del lavoratore risulta essere fuori da tale ambito, con la conseguenza che se si hanno fondati sospetti circa la commissione di un determinato grave comportamento, il datore può svolgere una serie di controlli pur se non ha fornito adeguata informazione sulle modalità d'uso e sulla effettuazione delle verifiche di controllo, come richiede il comma 3 dell'art. 4.

Tale potere, però, non è incondizionato e la Suprema Corte fissa paletti non valicabili che possono così sintetizzarsi:

1. l'attività di controllo deve avvenire "a posteriori", nel senso che deve essere esercitata successivamente al momento in cui si è avuto il fondato sospetto del comportamento illecito;
2. la raccolta dei dati utilizzabile è, quindi, quella delle informazioni acquisite da quel momento e non può, in alcun modo, comprendere quelle antecedenti eventualmente acquisite ma per le quali non sono state rispettate le regole e l'iter previsto dall'art. 4. Una interpretazione di natura diversa porterebbe ad una estensione del controllo difensivo, in spregio alla normativa fissata dal Legislatore.

Due parole, a breve commento, del principio affermato dai giudici di Piazza Cavour.

Il controllo sul pc aziendale in dotazione del dipendente, in presenza di una situazione di gravità e di danni è possibile, tuttavia non bisogna assolutamente dimenticare la tutela della dignità personale. Sussiste, secondo la Corte, la necessità di un bilanciamento tra le due esigenze e, soprattutto, il controllo, senza informativa precedente che è, pur sempre, una forzatura rispetto al dettato normativo, deve riguardare l'acquisizione di dati successivi al sospetto.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

BACHECA CONFEDERALE

I DATI SULL'OCCUPAZIONE IMPONGONO SERIA RIFLESSIONE



Con circa 400 mila occupati in meno ad agosto rispetto al mese pre-pandemia, una crescita di oltre 250 mila persone inattive, ed un tasso di disoccupazione giovanile del 27,3%, forse una riflessione su cosa fare è necessaria!

E' vero che la pandemia ha dato un brutto colpo di arresto al nostro sistema produttivo-occupazionale, ma è anche vero che oggi abbiamo risorse sufficienti per creare le condizioni di un cambiamento che non sia solo temporaneo, ma strutturale. Quello che manca sembra ancora essere un'idea di futuro, qual è l'orizzonte da raggiungere. Per la UIL l'obiettivo è chiaro: **la piena e buona occupazione.**

Attualmente, circa 10 milioni di donne si trovano nello status di disoccupazione ed inoccupazione. Sarebbe sensato e responsabile iniziare a pensare che occorrono investimenti in misure inclusive e di supporto che permettano loro di poter lavorare.

I duri mesi che ci hanno preceduto ci hanno evidenziato, e ancor di più alle lavoratrici e lavoratori colpiti dall'emergenza sanitaria, quanto sia rischioso sopravvivere quando non si ha un lavoro garantito da tutele e quanto sia difficile rimettersi nel mercato del lavoro quando si perde un'occupazione.

L'occasione che abbiamo oggi di rimodellare, ricalibrare e far dialogare tra loro i sistemi delle politiche attive e passive, deve essere colta e percepita come condizione per una crescita quantitativa e, soprattutto, qualitativa del mondo del lavoro.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 1 OTTOBRE 2021

VESTAS BLADES E VESTAS ITALIA

LE DATE DEL VOTO SONO: 12, 13, 14 E 15* OTTOBRE

*Giorno 15 ottobre limitatamente alle prime 3 ore del primo turno

Ancora un altro importantissimo rinnovo della Rappresentanza in fabbrica, è quello che ci vede impegnati nei siti produttivi di **Vestas Blades** e **Vestas Italia**, aziende leader nell'attività di studio, produzione, messa in esercizio, manutenzione di impianti eolici per la produzione di energia elettrica e relative attrezzature, ivi compresi i componenti e la tecnologia ad essi correlati.

Due realtà produttive del Territorio in cui la **UILM**, come prima organizzazione sindacale, ha svolto e svolge con gran dedizione il mandato conferito dagli oltre 900 lavoratori, ma che oramai volge a naturale scadenza. Ecco le liste della UILM con i nominativi dei propri candidati all'elezione delle RR.SS.UU. Ed RR.LL.SS. ripartiti per collegi elettorali così come definiti.

LISTA DEI CANDIDATI PER IL RINNOVO RR.SS.UU. VESTAS BLADES

| LISTA CANDIDATI RSU RLS COLLEGIO UNICO | |
|---|---------------------|
| n. | Cognome e Nome |
| 1 | MARANO' VINCENZO |
| 2 | VENNERI MICHELE |
| 3 | PASSIATORE GRAZIANO |
| 4 | PUGLIESE ANTONIO |
| 5 | RISI GIUSEPPE |

LISTA DEI CANDIDATI PER IL RINNOVO RR.SS.UU. VESTAS ITALIA

| LISTA CANDIDATI RSU RLS COLLEGIO IMPIEGATI | | LISTA CANDIDATI RSU RLS COLLEGIO OPERAI | |
|---|------------------|--|-------------------------|
| n. | Cognome e Nome | n. | Cognome e Nome |
| 1 | SFERRA FRANCESCO | 1 | TAHAMI GOLPAIGANI KAVUS |
| 2 | BUONSANTI SIMONA | 2 | UNGARO ARCANGELO |
| | | 3 | DE PASQUALE MARCELLO |

SOSTIENI LA UILM, VOTA I NOSTRI CANDIDATI!



Piazza Bettolo 1/c Tel e fax - 099 4593400
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.org

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII - 1 OTTOBRE 2021

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

SERVE CONTINUARE A LOTTARE INSIEME. ISCRIVITI ALLA UILM!

Bisogna avere coraggio per superare questa situazione complicata causata dalla pandemia. Ne usciremo solo con più tutele, più diritti, più salario e con il rinnovo dei contratti nazionali.

**BISOGNA
AVERE
CORAGGIO**

SALUTE
SALARIO
**CONTRATTO
LAVORO**
DIFESA TUTELE
**PARTECIPAZIONE
DIRITTI**
SICUREZZA

iscriviti alla

CAMPAGNA
TESSERAMENTO
UILM 2021

UILM
www.uilm.it



Piazza Bettolo 1/c Tel e fax - 099 4593400
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.org